

Homepage - Gas: il cuore oltre l'ostacolo

Gas: il cuore oltre l'ostacolo

Se non è l'età dell'oro è certamente un'era nuova quella che inizia per il gas, anche a seguito delle profonde trasformazioni regolatorie che incidono direttamente su operatori e consumatori.

Al Festival dell'Energia 2013, l'intervento di Valeria Termini - Commissario AEEG - nel corso del talk show 'L'età d'oro del gas?'

Secondo Valeria Termini: “Non ci sono elementi certi per dire se il prezzo del gas aumenterà o scenderà, quello che sappiamo è che a cambiare in modo irreversibile sarà il meccanismo di formazione del prezzo del gas. La stagione dei prezzi indicizzati sul prezzo del petrolio è certamente finita, con le sue improvvise e considerevoli oscillazioni. Ciò nonostante non è ancora immaginabile un mercato del tutto privo di garanzie e soggetto a fluttuazioni totalmente incontrollate: per questo si è pensato a un mercato a termine di copertura gas su gas, separato da quello degli idrocarburi'.

Anche il tema delle infrastrutture è legato al prezzo: chi le paga, considerando che i consumatori non hanno più voglia di trovarsele in bolletta?

Cosa succede se l'infrastruttura non viene più socializzata? Il meccanismo previsto dall'Europa punta sugli imprenditori, a cui viene chiesto di assumersi il rischio di impresa e di scommettere su determinati percorsi, prenotando la capacità di trasporto. È il blueprint, un concetto importante soprattutto in un momento in cui gli investimenti saranno crossborder, in un tentativo di “magliare” l'Europa in maniera fitta. La gradualità invece con cui i ribassamenti del prezzo si riprodurranno in bolletta è dovuta alla volontà di proteggere anche gli imprenditori del settore, evitando quanto accaduto negli Stati Uniti, dove molte imprese non sono riuscite a stare al passo con i cambiamenti imposti dal mercato.

Sul tema della necessità di realizzare una fitta maglia di pipeline sul territorio europeo si innesta un'altra riflessione importante, cioè quella della omogeneità di regole e processi tra i diversi Paesi coinvolti nei progetti, per favorire flessibilità e complementarità tra i Paesi membri.

'TAP rappresenta in questo senso un buon esperimento, - continua Valeria Termini - un progetto pilota in cui i regolatori europei hanno giocato un ruolo importante. La pipeline del resto attraversa tre paesi diversi, Albania, Grecia e Italia, e quindi è importante creare regole comuni e definire modalità condivise. Da questo punto di vista, ritengo che TAP possa fare scuola, dimostrando che differenze istituzionali non banali possono essere superate”.

Un'ultima annotazione geopolitica molto interessante riguarda la centralità del Mediterraneo. I progetti di pipeline che insistono su Israele, Turchia e Cipro - continua la Termini - ci spronano a riprendere in mano il tema della

regolazione dei mari, con una normativa forte che aiuti a definire regole
comune anche quando le differenze sono moltissime'.

Reportage fotografico Festival 2013 a cura di Matteo Casilli.

This text is provided for reference in word searches only

Source: <http://www.formiche.net/2013/07/15/gas-il-cuore-oltre-lostacolo/>
